

CONSIGLIO COMUNALE 26/10/2020
AL SEGRETARIO COMUNALE
FRANCESCO RINAPPA
AUT.

Ripiano disavanzo di amministrazione relativo esercizio 2019

La deliberazione di ripiano che questa sera la maggioranza propone al Consiglio segna la fine delle falsità e delle bugie raccontate e difese in questi anni da tutti quelli che hanno messo le mani nei soldi pubblici. È crollato il mito del fare, gridato ai quattro venti. È venuta fuori la verità di tutti gli imbrogli politici inventati dal 2007, nel lungo percorso di intrecci politico-ambientali, di fiume di danaro pubblico diretto e orientato dalla solita politica del Sistema che ha portato allo sfascio il Comune. Non avete avuto il coraggio di riportare per iscritto gli autori del disastro e i beneficiari. La cifra di oltre 9 milioni di euro è il risultato di un'amministrazione praticata senza rispetto delle regole di buna amministrazione. La massa di debiti accumulata è la dimostrazione della irresponsabilità di quanti hanno partecipato al banchetto, sviando controlli ed accertamenti. Il Regolamento dei controlli interni, pure esistenti in questo comune, è rimasto un libro nei cassetti. Eppure, per vostra scelta sono presenti nel Comune figure a cui avete affidato le responsabilità di gestione. Figure che risultano ben pagate con cumuli di incarichi di fiducia, in barba ai divieti di leggi. Pare che la legge in questo Comune trovi molte difficoltà di accesso. E se ne pretendiamo il rispetto ci viene risposto che Agropoli è una repubblica marinara, che proprie leggi e regole. La Legittimità nella sfrontatezza di amministrare, questo è il modo di operare. Tutti hanno corso e concorso a spendere e spendere soldi al sole, perseguitando cittadini onesti e ingenui che ora pagheranno il pesante costo del fardello. E non è finita. Tempi ancora più bui si intravedono, forse non tanto lontano. Siamo sul burrone. Il prossimo salto, sarà nel vuoto del dissesto.

Poiché la maggioranza politica ha approvato il conto consuntivo 2019, contro il parere negativo del collegio dei revisori dei conti, deduciamo che politica e gestione ne hanno condiviso programmi e azione. Tutti responsabilmente hanno partecipato al misfatto.

Con la proposta di questa sera Voi tutti state abusando del buon nome di questa città strapoteri personali. Spetta alla Corte dei Conti di verificare se il vostro metodo di gestione è conforme alla legge e degno di continuare. Noi lo chiediamo con forza e responsabilità, perché venga messa la parola fine ad un SISTEMA infiltrato e filtrato tra operazioni occulte e fuori dai parametri della corretta gestione pubblica.

L'operazione di questa sera che qualcuno definisce puramente tecnica, per noi è invece dovuta per legge. Non avete altra strada. O meglio questa esiste, ma malvolentieri praticata. Chi fa debiti fuori dalle regole ne risponde personalmente. La grande massa di oltre 9 milioni li avete scaricati sulle generazioni future fino al 2045. Questa si aggiunge all'altro grande debito che ha lasciato per mutui accesi dal MESSIA

venuto dalla terra promessa, per opere che non esistono più, già riprese con altri interventi di manutenzione, prima dei collaudi o subito dopo, per opere inutili.

Il parametro è stato "la spesa si moltiplica nel tempo e produce costi, investimenti, amici e cordate". Costi e benefici non dell'opera ma dei risultati.

La delibera di questa sera segna il disprezzo più assoluto verso la formalità e la trasparenza. In essa manca la premessa esplicativa delle ragioni che hanno portato al disavanzo. Manca l'elenco analitico delle partite che lo hanno determinato. In questo si evidenzia la vostra debolezza e paura, sentimenti che vi tengono incollati con la pace, perché tutti siete dentro al malloppo dei 9 milioni. Insieme lo avete fatto e insieme restate stretti ne patto. La relazione del collegio dei revisori si è appiattita sulla proposta, per opportunità, senza motivazioni, superando, in silenzio, il contenuto del parere negativo espresso sul conto 2019. Non vogliamo azzardare ipotesi. Ma il tacito assenso di quest'organo ci preoccupa e ci preoccupa per il futuro di questa città. Di chi dobbiamo fidarci?

I richiami normativi della proposta è l'ultima offesa al ruolo del Consigliere comunale, volutamente improntata ad una esposizione puramente tecnica dell'atto; **Viste le norme, visto il debito, lo approviamo. Poi lo carichiamo sui fessi che vengono dopo, fino al 2045.** Neppure il buon senso di cominciare ad impegnare il bilancio di quest'anno, che ancora deve essere approvato. Un anno per una generazione è un tempo importante. Per voi no, perché giocate col futuro di altri, senza rispetto neppure per i vostri figli e nipoti. Anche in questo si misura la serietà di un amministratore. A meno che non abbiate difficoltà ad inserire la quota nel bilancio in corso di stesura. Se è così bastava giustificare la circostanza in questa relazione. E il collegio dei revisori tacitamente ha acconsentito, senza alcun rilievo. Dobbiamo pensare che avete difficoltà ad inserirla?

È stato anche dimenticato il decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 7 settembre 2020, recentissimo, col quale sono state disposte le modalità di attuazione di cui all'art. 39 ter del DL 162 /2019 convertito con modificazione dalla legge n.8/2020. Questo decreto, per chi non ha capito, accentua il controllo di gestione dei conti richiamati analiticamente tutti gli adempimenti obbligatori da corredare in sede di approvazione del Conto consuntivo 2019. Adempimenti disattesi, come risulta dal parere negativo dei revisori.

A tal proposito rileviamo una contraddizione formale tra i due pareri, presupposto di legittimità della delibera di questa sera, che non risulta superato al parere sul conto. Mentre infatti il collegio ha dato parere negativo sul rendiconto 2019 per

aspetti e rilievi di certa gravità, ora, lo stesso collegio ha dato parere favorevole sulla proposta di ripiano, che si allaccia al Conto, senza specificare se gli aspetti negativi, allora rilevati, siano stati superati.

Restano i dubbi e le incertezze che sicuramente ritroveremo anche nel bilancio di previsione 2020, ancora da approvare. E siamo ad ottobre, cioè a due mesi dalla chiusura dell'esercizio. Quindi dobbiamo aspettarci un tour de force in questo scorcio di anno, con i prevedibili "impacchi" di aggiustamenti, variazioni e altro.

Vero è che per il Covid 19 sono stati prorogati i termini per il conto consuntivo e per il bilancio, ma ciò per ragioni legate alle misure di sicurezza, non per gli adempimenti che invece potevano essere completati prima, se tutto era in regola. Infatti la stragrande maggioranza dei comuni italiani ha approvato gli strumenti contabili nei termini prefissati, riorganizzandosi secondo la normativa praticata in tutta Italia.

Ad Agrigola i motivi del ritardo sono altri e riguardano la situazione del grande debito di 9 milioni, ancora oscuro che non avete voluto pubblicare. Lo faremo noi e lo chiediamo qui questa sera con questo atto al Collegio dei revisori perché ci venga reso analiticamente, partita per partita. Vogliamo sapere chi lo ha causato e per quali interessi pubblici legittimi.

Per tutto quanto sopra esprimo voto contrario sulla proposta, riservandomi diritti ed azione di intervento a salvaguardia degli interessi della città.

Fin qui.

16-10-2020

Conto
Consiglio

Frank R. B. B.